

13-03-2007

1

**DOCUMENTAZIONE
DI UNA TRAGEDIA,
PARTE GIA' RECITATA,
ALTRA PARTE DA TEATRALIZZARE
DI FRANCA RAME 18 LUGLIO 2002
MILANO**

**“Operazione giustizia per Eva e Wagner Dos Anjos ”
Cronistoria di una tragedia
maggio 2002
Appunti, per non dimenticare.**

Godendoci come ogni venerdì “Sciucià” di Michele Santoro mi ha profondamente colpito la storia di Eva Dos Anjos, immigrata clandestina dal Brasile, che ha perso due bimbi durante un incendio nel ristorante dove lavorava in nero. Raccontava la sua storia, terribile senza una lacrima. Calma. Dignitosa. Disperata. In grembo le grandi fotografie dei suoi bambini bellissimi, che non ci sono più.

L'incontro

L'indomani mattina tramite Michele Santoro l'ho rintracciata, conosciuta. Amata. Vorrei che voi tutti poteste avere la fortuna di incontrare una donna così.

Alle spalle, dall'infanzia ad oggi una vita disperata, (portata avanti col solo aiuto del figlio maggiore che già a 6 anni girava per le case con lei a vendere mutande. Eva è bellissima. Quante al suo posto avrebbero fatto altro?)

Davanti un futuro incerto, anche se molte cose stanno cambiando, e mi auguro sempre in meglio. In questa “operazione giustizia per Eva e Wagner Dos Anjos ” molti ci hanno aiutato, un grazie particolare all'onorevole Mantovano, di An, sottosegretario al Ministero degli interni, ai medici volontari del Naga, alla CGIL che gratuitamente ha fatto tutti i conteggi dei contributi che Eva e Wagner devono avere dal datore di lavoro (oltre 40 milioni- il sindacato si occupa solo delle cause portate avanti dai loro avvocati). Grazie agli avvocati Floriana Maris e Gianni Beretta che con grande impegno si stanno occupando della causa civile e penale. Grazia a Eleonora che con la sua famiglia stanno aiutando Eva e Wagner a continuare a vivere.

L'avvocato Beretta mi chiede se posso trovare un geometra che segua la perizia ordinata dal tribunale. Dove lo trovo? L'ultimo geometra con cui ho avuto a che fare, mi ha piantato i lavori a metà, nonostante il congruo anticipo. Mi rivolgo a un amico: “Ci penso io.” E salta fuori una signora generosa. Architetto Lucia Baruffi che si mette a disposizione gratuitamente.

BINGO!!!

MILANO 20 maggio 2002

Contattato “Vita in diretta” Rai 1 Michele Cocuzza. Combinato intervista per Eva- 1 milione. Aperto conto corrente in 10 minuti con grande collaborazione direttore Credito Italiano. a suo nome. Durante intervista, passeranno numero per invitare telespettatori a inviare contributi. Speriamo siano generosi.

Avvenuta intervista “Vita in diretta” in casa di mia sorella Pia, perché sta al primo piano, (io al V, difficile portare cavi per diretta). Durata 5 minuti. Eva non ha quasi parlato. Non

13-03-2007

2

passato numero conto. Sono proprio seccata. Usano la disperazione della gente, fanno le trasmissioni con tre lire, per di più non rispettano i patti.

Telefonato Cocuzza. Incazzata. Poi mi comunicano che daranno 1 milione in più. OK.

Oggi, 12 luglio. Per storie burocratiche non è ancora arrivato nulla dalla Rai. Quante telefonate ho fatto?

ALTRO CONTATTO PER TRASMISSIONE TELEVISIVA

MILANO 23 maggio 2002

**PER ENZO BIAGI - LORIS MAZZETTI
FEDERICA MORRONE DA FRANCA RAME**

VI PREGO DI FARMI SAPERE SE SIETE INTERESSATI O NO. GRAZIE

TEL. ... Questa intervista l'ho fatta il giorno 20 maggio per un quotidiano a cui non l'ho ancora consegnata. Ve la invio perché non ce la faccio a riscrivere la storia di Eva per via del tempo. Quello che più mi ha colpito è la calma con cui parlava: non c'era enfasi, non un singhiozzo anche se le lacrime scendevano.

Tragedia e dolore si toccavano con mano... e col cuore. **SEGUE INTERVISTA**

ALTRO CONTATTO PER IL DOTT. FURIO COLOMBO

Direttore Unità

**URGENTISSIMO- DA FRANCA RAME-
29 giugno 2002**

Carissimo direttore... grazie per la tua costante disponibilità e gentilezza... qualità rare, che vanno ormai affogando in un mare di volgarità-indifferenza e maleducazione.

Dopo la telefonata di ieri, ho pensato che forse ti può agevolare l'operazione per l'intervista che ti avevo proposto, avere i dati sottomano. Ho recitato il brano che segue in una manifestazione-spettacolo due giorni fa, in sostegno agli immigrati.

Ti mando tutto. Puoi fare avere il materiale a una tua giornalista che, visti i tempi stretti, potrebbe ricavare l'intervista da questo mio velocissimo scritto.

Spero tu riesca ad avere questa E-mail e fax oggi. Sarebbe bellissimo se si potessero - chiedo troppo?- avere sull'Unità di domani il ricordo dei bimbi che non ci sono più. Per Eva sarebbe un regalo grandissimo. Oggi verrà da me a intervistarla la giornalista del Corriere, Oliva... che, a suo tempo aveva seguito la vicenda.

Perché questo mio agitarmi tanto,
proprio oggi? : l'avete capito, vero?
È un piccolo regalo che voglio fare ad Eva.

Lunedì in prima pagina dell'Unità esce l'intervista fattale il 5 maggio.

ALLEGARE ARTICOLO Unità E CORRIERE

**In ricordo di Leonel e Leticia che in questo mese
avrebbero compiuto 6 e 7 anni.**

L'intervista

13-03-2007

3

Quel maledetto venerdì dello scorso marzo a Trezzano (Mi)

5 maggio 2002 di Franca Rame

Nome: Eva Dos Anjos

Nazionalità: Brasiliana, immigrata in Italia perché i miei figli potessero crescere e mangiare.

Permesso di soggiorno?: No, clandestina.

Anni: 35

Figli: 3, Wagner 18 anni, Leonel 6, Lethicia 5 .

Professione: Parrucchiera disoccupata al mio Paese, in Italia, donna a ore nelle famiglie e lavapiatti in un ristorante, in nero.

Domicilio: Sono stata insistentemente invitata a ritornare in Italia con promessa di casa e lavoro. Arrivo con i miei 3 figli e scopro di essere stata raggirata: c'è il lavoro, ma non la casa.

A quel punto non avevo altre possibilità se non quella di accettare una sistemazione al limite dell'indecenza, offertami proprio da chi mi aveva in precedenza illusa con tante promesse.

Cosa vuol dire con "al limite dell'indecenza"?: Dormivamo in un solaio... senza finestre, senza riscaldamento, SENZA PORTA in 3 su di un lettino, il gabinetto anch'esso senza porta.

Ore di lavoro giornaliera?

16-18. Oltre al ristorante che mi impegnava a notte fonda, nelle ore di riposo lavoravo presso famiglie. I figli di sei e cinque anni, hanno bisogno di tutto... delle scarpe... dei biscotti... i quaderni per la scuola...

Stipendio?: 1.800.000 al mese per me e 1.800.000 a mio figlio Wagner, 17 anni, cuoco e ballerino quando serviva per divertire i clienti durante le feste, ma non c'era mai nemmeno una mancia per questo lavoro extra. Gli stipendi li abbiamo sempre ricevuti con ritardo di mesi, costretti a umiliarci nel sollecitarli e sollecitarli. Il saldo degli arretrati l'abbiamo finalmente ricevuto grazie all'intervento di una famiglia italiana amica, a mezzanotte: non potevamo più aspettare. L'indomani mattina portavamo in Brasile Leonel e Lethicia per il funerale.

Chi ha pagato il viaggio e i funerali?: Il Comune di Trezzano.

Cosa ricordi di quella terribile notte?: Stavo lavando i piatti, ad un certo punto qualcuno grida "al fuoco" subito penso ai bambini... corro, arrivo quasi in cima alla scala... e mi devo bloccare: le fiamme rendono impossibile l'accesso. Vengo a sapere che Valeria, 27 anni, una cara amica appena giunta dal Brasile mi aveva preceduta per cercare di salvare i miei bambini.

Non ce l'ha fatta, è morta bruciata viva per i miei figli.

Il padrone del ristorante, il primo ad arrivare sul luogo dell'incendio, quando gli ho chiesto: "Perché non hai salvato i miei bambini? Non hai pensato che c'erano i miei figli?" m'ha risposto: me ne sono dimenticato.

S'è dimenticato dei miei bambini!

Arriva l'autoambulanza, mi porta all'ospedale san Paolo, il pediatra ha gli occhi bassi... non mi guarda in faccia. Continuo a chiedere...

"Stanno bene..." risponde

"Guardami in faccia dottore..."

“Stanno bene...- poi: - Non c'è più Leonel”.

Mi si ferma il cuore.

Arrivo da Lethicia... è lì, distesa, bella, con i suoi riccioli... la manina è tiepida...

L'hanno attaccata alla macchina.

Dopo un giorno i medici: “Signora stacciamo... non c'è più niente da fare”.

“No aspettate, vi prego aspettate...”

“Non c'è più nulla da fare, signora... la sua bambina...”

“Ci sono i miracoli.”

Anche Wagner cerca di convincermi.

“Aspettate, vi prego, aspettiamo fino a domani pomeriggio... alle 5.”

“Va bene.”

Arriva domani.

Sono le 17.

Staccano la macchina.

E' ancora mio figlio che mi parla di donare gli organi della bimba.

No. Non voglio portare a casa

una scatola vuota. No.

“Mamma, aiutiamo tre bambini con la nostra Lethicia.”

Firmo.

Firma anche Wagner.

“Mentre firmavo mamma, con tutta l'acqua che sta venendo giù, m'è arrivato sul foglio, proprio sulla mia firma un filo di sole. Vedi mamma, anche Lethicia è contenta”

“E' vero - dice il medico - l'ho visto anch'io quel raggio di sole.”

Hai conosciuto le bambine che hanno ricevuto gli organi di tua figlia?: Non sono ancora pronta.

Quale è oggi la tua situazione?: Abbiamo ottenuto immediatamente, grazie all'intervento del Sottosegretario degli Interni onorevole Mantovano, il permesso di soggiorno. L'onorevole Mantovano è l'unica persona che si sia concretamente interessata a noi. Grazie a lui ora mio figlio lavora in un bar del centro - in regola.

E tu? Lavoro? Casa?: No. Le autorità pubbliche del comune di Trezzano, contrariamente alle promesse di tempestivo appoggio pronunciate in quei drammatici giorni, non sono ancora state in grado di aiutarmi a trovare una casa e un lavoro. Ci sono stati 2 Consigli Comunali con delibere votate da tutti i presenti ma...

E pensare che il 5 marzo, quattro giorni prima che tutti noi morissimo in quel rogo, saremmo dovuti entrare in una casa in affitto che avevo finalmente trovato...

una casa vera... con porte... finestre e il riscaldamento.

Ultima ora: Eva, dopo circa 4 mesi dalla tragedia in cui ha perso i suoi due bimbi, sempre grazie all'onorevole Mantovano è stata ricevuta dal sindaco di Trezzano: nella prima settimana di luglio le verrà finalmente assegnato un appartamento.

Per il lavoro... si vedrà.

Auguri Eva!

Per ora, benvenuta a casa nostra con tuo figlio Wagner.

Fine giugno.

EVA SI È FINALMENTE INCONTRATA CON SINDACHESSA comune TREZZANO. La casa le sarà consegnata prima decade luglio. Eva visita l'appartamento.

“Visto e appartamento li ho pagati con la vita dei miei bambini.”

Con la famiglia dell'amica carissima Eleonora e Silvia Varale, vanno per magazzini in cerca di mobili. Trovano quanto occorre al Mercatone. “Consegna tra 15 giorni.” Mi dice Eva. Vediamo se riesco anticipare, penso. Telefono proprietario Mercatone a Forlì che mi mette in contatto con direttore di zona a Milano dott. Iotti. Gentilissimo: consegna tra due giorni, in più ottengo un televisore in regalo per Eva e Wagner. “20 pollici.” “20 pollici?... La prego direttore...” “24...” “Alzi ancora un po'...” “Va bene: 28.” “Grazie!” C'è intorno ancora brava gente. Grazie direttor Iotti. Wagner e gli amici imbiancano la casa. Due giorni dopo arrivano i mobili, Wagner non sa nulla del televisore: è una sorpresa. Starà alzato sino alle 2 per sistemare i canali. Wagner è un ragazzo bellissimo. Lavora in un ristorante sino alle 4 del pomeriggio, poi pausa, alle 7 riprende fino a notte. A casa, arriva alle 2. Eva lo aspetta... la sento che in punta di piedi va ad aprirgli la porta. Un secondo dopo, è tutto silenzio.

DOCUMENTAZIONE RAPPORTO CON ONOREVOLE MANTOVANO
SOTTOSEGRETARIO
MINISTERO DEGLI INTERNI
Milano 28-05-2002 da Franca Rame

Gentile Onorevole Mantovano

La prego di scusarmi se ancora La disturbo, la Sua segretaria m'ha consigliato di inviarLe due righe per indicarle i problemi della signora Eva.

Dall'alto della Sua posizione penso che un Suo intervento sia determinante per la soluzione di quanto è rimasto ancora in sospeso.

1) La madre della signora Eva si è indebitata per il trasporto delle salme dei due bambini dall'aeroporto alla città di residenza e relativo funerale: 1.400.000 lire. Questi denari le erano stati promessi dal comune, ma a tutt'oggi non li ha ancora ricevuti. Rimandano di giorno in giorno.

2) Il sindaco, la signora Luisella Pirani, qualche giorno fa ha promesso alla signora (dicendo di essere stata sollecitata da una Sua telefonata) casa (entro 15 giorni) e lavoro. Grazie, Onorevole. Vedo che non dimentica.

3) L'Assicurazione dovrebbe, stando all'avvocato (bravissimo) Beretta (credo di non commettere scorrettezza se le invio i numeri telefonici: ... dare alla signora Eva 1 miliardo a vittima. (Ho qualche dubbio che ciò si verifichi, ma a volte ci sono anche i miracoli). In questa grande disgrazia un po' di fortuna: avrà la possibilità di far studiare l'unico figlio che le è rimasto e sistemarsi per la vita, con tutta la sua famiglia, (un convivente, da 6 anni invalido, una madre ammalata eccetera eccetera-eccetera.)!

Eva è disperata, meglio: tramortita dal dolore. Non riesce a riprendersi. Sta da me, ma non vuole rinunciare al lavoro, qualche ora qua e là sottopagata, nonostante le abbia offerto di occuparmi di lei. Ha rifiutato anche un “prestito” di dieci milioni. E' una donna con una grande dignità.

3) Affinché l'Assicurazione la liquidi velocemente sarà indispensabile un Suo intervento.

Lei ha dimostrato grande sensibilità umana e concretezza nella velocissima concessione del permesso di soggiorno (tanti parlano ma pochissimi fanno), mi auguro che continui nel suo impegno generoso e civile, verso una famiglia tanto provata.

Grazie per tutto quello che potrà fare.

Lei è una bella persona... se ne incontrano sempre meno.

Grazie ancora e cordiali saluti

Le allego l'articolo che è uscito su internet che è stato letto da oltre 50 mila persone.

**Tra una lettera e l'altra intercorrono telefonate,
sia con l'Onorevole che con il Suo segretario particolare Dott. Alessandro Monteduro.**

Giugno - 2002 Milano

PER L'ONOREVOLE MANTOVANO

da Franca Rame

Gentile Onorevole Mantovano

Rieccomi a disturbarla, (augurandomi, sia per lei che per me), per l'ultima volta.

C'è un piccolissimo problema, che Lei potrà risolvere con uno schiocco di dita. Troppo fiduciosa? Sì.

Grazie al Suo intervento la situazione della signora Eva des Anjos sta per essere regolarizzata e tutte le promesse "pubblicamente" espresse nel "caldo" della tragedia, stanno per essere mantenute. Diciamo quasi tutte.

1) Ha avuto un incontro con la signora la signora Luisella Pirani, sindaco di Trezzano che, grazie al Suo intervento, finalmente, dopo 3 mesi, le ha comunicato che le sarà assegnato un appartamento.

L'appartamento c'è, è libero, Eva l'ha visto, è pure bello (tanto da non credere ai suoi occhi, dopo il solaio, senza finestre, riscaldamento e porta, dove ha abitato con i suoi bambini per 2 anni) anche se di alto costo mensile per persona senza lavoro: 1.200.000 più spese. Per fortuna il comune interverrà con 500.000 (mensili) come contributo per l'affitto. (Per quanto tempo? Chiedo aiuto).

2) Le sono stati rimborsati i denari per il funerale dei bimbi.

E diciamo che fin siamo contenti.

Solo che tutto sta andando per le lunghe. Questa mia è per sollecitare il disbrigo delle pratiche burocratiche. Oggi qualsiasi persona, italiana o immigrata, volesse affittare una casa in 2 giorni il contratto è pronto. Possibile che un comune non possa fare altrettanto? Senza il contratto non possiamo sbrigare le pratiche luce e gas.

La piccola famiglia, è in grande ansia, insicura e triste. Eva sta da noi e con suo figlio, un ragazzo magnifico, umile, che si fa 10 ore al giorno aiutando pure sua madre. Abbiamo deciso con Dario per questa soluzione: non ci andava che stesse sistemato qua e là pagando per un posto letto 350.000 mensili (e quando dico un posto letto, dico proprio un posto in un letto con altre 2 persone!)

3) Ieri in un grande magazzino si è trovato il mobilio a prezzi ragionevoli, sono pronti per la consegna... manca solo la casa.

Credo mio dovere, senza esagerazione alcuna, dirLe che questa donna è al limite. Sto cercando di convincerla ad andare da uno psicanalista che certamente la potrà aiutare, non dico a superare "il terribile" che le è capitato, ma almeno a riuscire a sopravvivere a tanta disperazione.

2) Problema lavoro, anche quello promesso, ma vedremo più avanti.

3) DOMANDE RISERVATE

Per Lei, con la posizione che occupa, non sarà difficile trovare qualche risposta alle mie domande.

L'onorevole Mantovano ha risposto alle mie lettere ma per correttezza non ne do pubblicazione.

CONCLUSIONI

“Operazione giustizia per Eva e Wagner”

11 LUGLIO

Sono giorni e giorni che Eva va avanti e indietro dalla sua casa alla mia. Tutti le stanno regalando qualcosa... chi 6 sedie, chi un divano letto... persino la schiuma da bagno.

Oggi, prima di uscire: “Vado al ristorante da Wagner, poi telefono.”

Mi telefona: “Wagner sta portando a casa con un amico quello che ci hanno regalato. Ha fatto un viaggio, poi ne farà un altro. Poi veniamo a prendere un po' di roba... verso le 8.” Sono le 8. Li vedo correre per la città con il camioncino dell'amico, con il carico di mobili e di speranze... Aspetto. Guardo la televisione, ma non vedo niente. Penso a questi mesi... alle mille telefonate fatte... agli appelli su Corriere e Unità per una sottoscrizione, che ho aperto con 1 milione. Alle telefonate ricevute in risposta. Pochissime. Qualche pensionato. Un pensionato di Milano, Roberto, è venuto da noi e ha consegnato timidamente e con emozione ad Eva una busta: 50 euro. Per ora, in banca, sono arrivati 100 euro da Roma: signor Gino. Grazie. Null'altro.

Mi si infila nella testa un pensiero che non c'entra con Eva. Appello per ridare una scorta al giudice Boccassini. Comitato, noi, giudice Caponetto, sorella giudice Borsellino. Abbiamo raccolto 35 mila e rotti euro. (Una scorta costa 2 miliardi l'anno). Quello che mi ha meravigliato e fatto pensare è che i versamenti fatti in banca andavano da 10 a 30, 40, 50 euro. I poveri hanno risposto, chi avrebbe potuto fare versamenti consistenti senza fatica... latitante. Per informazione: dopo la morte del Prof. Biagi è stata ridata la scorta al magistrato. I denari verranno consegnati all'Associazione famiglie vittime della mafia a Palermo. Potrò essere più precisa, prossimamente.

Aspetto... sono quasi le 10.

Penso a quando ho conosciuto Eva e la sua preziosa amica Eleonora, emozionatissima. Vedo madre e figlio nella cameretta che avevo offerto ad Eva: Wagner si era messo il materasso per terra e dormiva felice.

“Perché il materasso per terra? Lo sai che c'è un altro letto sotto al tuo... si deve sfilare e ...” “Sì, ma Wagner preferisce così.” Non sono contenta.

La notte dopo W. Dorme in camera nostra che lascio libera quando non c'è Dario (quando sono sola dormo in una stanza più piccola).

In tutto questo periodo Eva ha cercato di farmi di tutto. Appena può passa l'aspirapolvere. Maniacale: “Lascia perdere... non c'è sporco... io sono sempre in ufficio...”

Rivedo certe sere buie... in cui si respira il dolore di madre. Eva guarda la televisione, ma non c'è... non è lì. Sto zitta, cerco di sparire nel divano. Poi si alza, se ne va di là. Dove va, che posso fare? Dopo un po' preoccupata la cerco. Ascolto alla porta chiusa della sua stanza. Silenzio. Forse s'è addormentata. Socchiudo la porta, ho sempre paura che si

13-03-2007

8

faccia del male. È lì, seduta sul letto con le foto dei suoi bambini in mano, come quando l'ho vista la prima volta da Santoro.

Le do un bacio e me ne vado.

Sono le 23,10. Suonano al citofono. "Sono Eva". Arriva con W. e l'amico. Mettono insieme la loro roba. Borse, sacchetti, pacchi. "Ecco le chiavi di casa... ecco le foto. - Leonel e Lethicia bellissimi mi guardano sorridendo - Leonel e Lethicia staranno sempre nella tua casa a proteggerti."

"Ehi, mica vorrete sparire, ora...."

"No, ci vediamo domani." Un abbraccio forte a tutti tre. Buona fortuna, penso, con la gola chiusa.

Con fatica, ma qualcosa ha quadrato.

Ora aspettiamo le cause civili e penali.

Torno davanti alla televisione. Ma non sono a casa mia. Sono seduta su un divano in un appartamento, due locali e servizi a Trezzano, il televisore è di 28 pollici, Eva mi offre un dolce brasiliano, W, traffica col televisore: due bimbi ci osservano sereni da due grandi foto appese al muro.

15 luglio

Non riesco a risolvere problema trasmissione "Vita in diretta", cioè, non arrivano i denari promessi.

Scrivo al Direttore della prima rete Dott. Del Noce.

15 luglio 2002 Milano

Gentile Dr. Del Noce

La prego di scusare il disturbo che le sto arrecando, ma nessuno dei vari uffici scritte, nonostante almeno 10 mie telefonate, è riuscito a dare soluzione ad un problema, veramente piccolo.

Non mi resta quindi altra possibilità che rivolgermi a Lei, che dall'alto della Sua posizione potrà certamente porre rimedio a questo intoppo burocratico.

Cercherò di essere stringatissima. Il tempo ci rincorre e quasi tutti siamo senza fiato.

Il fatto: Tempo fa, tramite un mio contatto con Michele Cocuzza, ha partecipato alla trasmissione "Vita in diretta" la signora Eva Dos Anjos raccontando la sua storia disperata (è la mamma dei due bimbi di 5 e 6 anni morti nell'incendio del solaio del proprietario del ristorante dove lavorava come lavapiatti, solaio senza finestre, porte, riscaldamento). Avevo concordato per la partecipazione della signora alla trasmissione 1 milione, ma dal momento che non avevano passato il numero di conto corrente durante la trasmissione (aperto nella mia banca con mia garanzia in 10 minuti) come mi avevano promesso, hanno deciso di aggiungere un altro milione, però, per motivi interni RAI il contratto doveva essere intestato ad altra persona.

Sono stati da Roma inviati due contratti, uno al signor Gallone Mauro, l'altro alla signora. Quello di Gallone è arrivato, quello della signora è stato inviato a indirizzo sbagliato, quindi mai ricevuto.

Inizio a contattare i vari uffici competenti, nessuno ne sa niente, mi passano altro ufficio, niente anche qui, poi non so dopo quante telefonate, parlo con una signora gentile, alla quale comunico il n° di conto, che mi assicura invierà contratto nuovo presso di me, con posta celere. Non è arrivato niente.

13-03-2007

9

Contatto signora Servettini ufficio scritte: "Ho parlato con l'ufficio tal dei tali, riceverà una telefonata che metterà tutto a posto." Mi tranquillizza.

Non mi ha chiamato nessuno e sono passati altri 6 giorni.

A questo punto che fare?

2 milioni non sono una gran cifra, ma per chi ha bisogno di tutto, sono pur sempre qualcosa.

Ora la signora con suo figlio di 18 anni, sono da 2 mesi miei ospiti, ma sta per avere la casa tramite il pesante intervento dello straordinario e generoso On. Mantovano del Ministero degli interni, che già le ha fatto avere il permesso di soggiorno.

Può per gentilezza aiutarmi con il suo intervento? Lo spero tanto. La ringrazio e mi scuso ancora.

Franca Rame

Tel. 02

Per meglio farle conoscere la situazione tragica Le allego un'intervista fatta alla signora Eva.

PER ORA, FINE!

Oggi 17 luglio ore 15 ricevuto telefonata Rai in risposta mio messaggio al direttore generale. Chiarito casino. Dato numero conto EVA Credito, ritelefonatomi RAI, parlato con Eva che giustamente ha dato suo nuovo indirizzo per contratto da firmare, se crede di far inviare il cachet alla sua banca e non a questa scrivere numero conto. Faccenda risolta, speriamo che i denari non arrivino tra due mesi.